

Basilica di S. Luca – Bologna 051-6142339

Mail pellegrinaggi:

info@santuariodisanluca.it



Beata Vergine di S. Luca

Informatore del Santuario

Settimana 19 - 26 Novembre 2023

Sito del Santuario: Santuario di S. Luca Bologna

PREGHIERA NEL SANTUARIO

Messe feriali: 7,30 – 9,30 – 10,30

Messa prefestiva 17,30

Messe festive: 8,00 – 9,30 – 11,00 – 12,15 (*in caso di pellegrinaggi*)
15,30 (*rosario e vespro*) – 17,30 Messa vespertina.

Canto delle Lodi: ore 7,30 (domenica)

Canto del Vespro: ore 16,00 (domenica)

Rosario quotidiano: 15,30 (in quaresima: al venerdì: Via Crucis).

Adorazione settimanale: Giovedì dalle ore 16,00 alle 17,00

Confessioni: Tutti i giorni, dalle ore 7,30 alle 12,30 e dalle 16,00 (dopo il Rosario) alle 18,00, secondo le possibilità, ci sono sacerdoti disponibili per questo sacramento

ORARIO DEL SANTUARIO

Apertura ore 7,00 - 18,00

VITA DEL SANTUARIO

Domenica 19 Novembre

E' la terza domenica del mese pertanto ci sarà la **preghiera per i malati** e nel pomeriggio, dopo i vespri saranno portati davanti alla sacra icona delle Vergine i foglietti con la richiesta di grazie per i propri malati e sofferenti

Giovedì 23 Novembre

Come ogni giovedì in santuario si fa un'ora di adorazione eucaristica dalle ore 16,00 alle ore 17,00 per la richiesta di vocazioni sacerdotali e religiose. In questo tempo chiediamo che non ci siano visite al santuario, per non disturbare quanti stanno in preghiera davanti al SS.mo Sacramento.

Sabato 25 Novembre

Come ogni sabato, **c'è il Pellegrinaggio dei Sabatini**, con partenza alle ore 6,00 dal Meloncello e partecipazione alla messa delle ore 7,30 in santuario.

Domenica 26 Novembre

E' la quarta del mese dedicata alla **preghiera per le famiglie**. Sono attesi alla messa delle ore 11,00 gli sposi novelli e quanti ricordano un giubileo matrimoniale: 1° anno – 25° - 50° - 60° e oltre per ringraziare il Signore della vocazione all'amore

Nel pomeriggio, dopo il rosario si fa l'**adorazione eucaristica** per implorare dal Signore nuove vocazioni sacerdotali e religiose.

AVVISI PARTICOLARI

Discorso di **Papa Francesco** ai Rettori dei Santuari in data 11\11\2023 (*prima parte: continua*)

"" Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Attendo questo momento che mi permette di incontrare molti rappresentanti degli innumerevoli Santuari sparsi in ogni regione del mondo. Quanto abbiamo bisogno dei Santuari nel cammino quotidiano che la Chiesa compie! Sono il luogo dove il nostro popolo più volentieri si raccoglie per esprimere la propria fede nella semplicità, e secondo le varie tradizioni che sono state apprese fin dall'infanzia. Per molti versi, i nostri Santuari sono insostituibili perché mantengono viva la pietà popolare, arricchendola di una formazione catechetica che sostiene e rafforza la fede e alimentando al tempo stesso la testimonianza della carità. Questo è molto importante: mantenere viva la pietà popolare e non dimenticare quel gioiello che è il numero 48 della *Evangelii nuntiandi*, dove San **Paolo VI** ha cambiato il nome da "religiosità popolare" a "pietà popolare". È un gioiello. Quella è l'ispirazione della pietà popolare che, come disse una volta un vescovo italiano, "è il sistema immunitario della Chiesa". Ci salva da tante cose.

Ringrazio Mons. Rino Fisichella per le parole con cui ha introdotto questo nostro incontro e che mi offrono l'opportunità per alcune considerazioni.

Penso, in primo luogo, all'importanza dell'*accoglienza* da riservare ai pellegrini. Sappiamo che sempre più spesso i nostri Santuari sono meta non di gruppi organizzati, ma di pellegrini singoli o gruppetti autonomi che si mettono in cammino per raggiungere questi luoghi santi. È triste quando succede che, al loro arrivo, non c'è nessuno che dia ad essi una parola di benvenuto e li accolga come pellegrini che hanno compiuto un viaggio, spesso lungo, per raggiungere il Santuario. E più brutto ancora è quando trovano la porta chiusa! Non può accadere che si ponga maggior attenzione alle esigenze materiali e finanziarie, dimenticando che la realtà più importante sono i pellegrini. Loro sono quelli che contano. Il pane viene dopo, ma prima loro. Verso ognuno di loro dobbiamo avere l'attenzione di fare in modo che si senta "a casa", come un familiare atteso da tanto tempo che finalmente è arrivato." (*continua*)